



ID Samira: 63282
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: LC-00128
 Località: Reggio Emilia
 Contenitore: Biblioteca Scientifica Carlo Livi e Archivio dell'ex
 Ospedale Psichiatrico San Lazzaro
 Numero di catalogo generale: 00000597
 Oggetto: piatto
 Soggetto: motivi decorativi matildici in rosso

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000597
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	piatto
OGTT	Tipologia oggetto	Ars Canusina
OGTV	Identificazione	insieme
QNT	QUANTITA'	
QNTN	Numero	2
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	motivi decorativi matildici in rosso
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	RE
PVCC	Comune	Reggio Emilia

PVCL	Località	Reggio Emilia
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Biblioteca Scientifica Carlo Livi e Archivio dell'ex Ospedale Psichiatrico San Lazzaro
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Padiglione Morel
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Giovanni Amendola, 2
LDCM	Denominazione raccolta	Ars Canusina
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XX
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1935
DTSV	Validità	post
DTSF	A	1940
DTSL	Validità	ante
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB	AMBITO CULTURALE	
ATBD	Denominazione	manifattura canusina
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	ceramica/ pittura/ smaltatura
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISA	Altezza	2.6
MISL	Larghezza	18
MISD	Diametro	18
MISS	Spessore	0.2
CO	CONSERVAZIONE	
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	

STCC Stato di conservazione discreto

DA	DATI ANALITICI
DES	DESCRIZIONE

DESO Indicazioni sull'oggetto

Il piatto ha forma perfettamente circolare e una concavità modesta; appoggia su un profilo circolare in ceramica, fornito di due fori distanti 1 cm per poter essere appeso. Il motivo decorativo interessa tutta la superficie concava. La composizione decorativa risulta dall'accostamento di due motivi, uno in smalto verde nella zona centrale, l'altro in smalto rosso nella fascia perimetrale. Il motivo centrale, a scansione modulare, ripropone un fregio su pietra di età matildica, risultato di un complesso intreccio di nastri semicircolari a terminazione palmata; tale motivo non è ora più leggibile nella sua completezza. La decorazione perimetrale vede intrecciarsi due nastri, formando spazi ovali entro cui sono alternativamente poste raffigurazioni di piante e animali; nell'ordine si succedono: una foglia d'acanto (ricordo classico), un cane, un fiore, un cane, una foglia, una salamandra, grappoli d'uva, un'aquila. I soggetti sono stilizzati; la decorazione è completata da motivi geometrici sempre variati e desunti da fregi di età matildica.

NSC Notizie storico-critiche

Da Canossa, l'antica "Canusia", prende nome questa singolare forma d'arte, ispirata alle decorazioni scolpite su frammenti murari raccolti tra i ruderi del noto castello matildico, nelle chiese e negli oratori della provincia di Reggio Emilia, spesso riprodotte nelle miniature degli evangelari, i cosiddetti "codici matildici". Fu di Maria Bertolani Del Rio (1892-1978) l'idea di richiamare a nuova vita l'antica arte legata all'età canossana, all'importante dinastia che aveva dominato gran parte dell'Italia medioevale, e al 1932 risale l'inizio dell'attività di identificazione e di raccolta del materiale. I motivi decorativi sono accomunati da uno stile di derivazione carolingia, preludio della più ampia e significativa fioritura dell'arte romanica. Una volta raccolti, tali motivi venivano trasferiti su carta, per essere adeguatamente studiati e quindi riprodotti su tela, seta, cuoio, ceramica, marmo o legno. Erano poi gli allievi della Colonia-Scuola "Antonio Marro", istituita nel 1921 all'interno del S. Lazzaro per esercitare l'abilità manuale di ragazzi anormali dai 5 ai 16 anni, a ripetere quelle decorazioni ricamando tovaglie, cuscini, piccoli arazzi, ad imprimerle nella creta del vasellame, poi cotto in forni primitivi, ad incidere quegli antichi motivi nel legno, o a sbalzarli sul cuoio. Presentati alla Mostra Nazionale Fascista del lavoro femminile, tenutasi a Bari nel settembre del 1932, questi lavori furono premiati con la medaglia d'oro. L'opera di diffusione di questo originale artigianato continuò anche al di fuori dell'Istituto: i pregiati ricami canusini, eseguiti da ricamatrici

private, ebbero diffusione in Italia ma anche all'estero, e ottennero nel 1949, alla Mostra Nazionale dell'Artigianato di Firenze, il "Primo premio assoluto nella categoria del ricamo". I successi conseguiti suggerirono di chiedere un brevetto per l'Ars Canusina, depositando il contrassegno che compariva ormai da vent'anni sui lavori eseguiti nell'Istituto: il monogramma della contessa Matilde, che racchiude, nelle anse della lettera M, lo stemma della città di Reggio Emilia e quello della famiglia Canossa (il cane con un osso in bocca).

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Bertolani Del Rio M.

BIBD Anno di edizione 1935

BIBH Sigla per citazione S28/00001166

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Bertolani Del Rio M.

BIBD Anno di edizione 1938

BIBH Sigla per citazione S28/00001167

MST	MOSTRE	
MSTT	Titolo	Il cerchio del contagio
MSTL	Luogo	Reggio Emilia
MSTD	Data	1980
MST	MOSTRE	
MSTT	Titolo	Scene da un manicomio
MSTL	Luogo	Reggio Emilia
MSTD	Data	1996
CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	1999
CMPN	Nome	Lanzoni L.
FUR	Funzionario responsabile	Bonilauri, Franco